

Precari Asp, sindacati uniti nella vertenza Ieri riunione di Cgil, Cisl e Uil. Contrattisti, chiesta la stabilizzazione. Per gli Asu un minimo di 18 ore settimanali

MICHELE FARINACCIO

Linea unitaria sulla vertenza dei precari dell'Asp di Ragusa da parte delle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione che si è tenuta presso la Camera del Lavoro di Ragusa a cui hanno partecipato i segretari provinciali delle tre sigle sindacali, Giovanni Avola, Enzo Romeo e Giorgio Bandiera, insieme ai segretari delle federazioni di categoria della sanità e del pubblico impiego, Angelo Tabbi per la Cgil, Gianfranco Marino per la Cisl e Franco Rocca per la Uil.

Un incontro giudicato positivamente dai sindacati e che è servito da una parte per verificare lo stato di fatto della fase vertenziale e dall'altra per concordare la messa in atto di una piattaforma comune per affrontare la complessa problematica direttamente in seno ad un tavolo regionale, così come era stato deciso lo scorso 17 dicembre in occasione della visita a Ragusa dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo. Per quanto riguarda il personale contrattista, verrà richiesta l'eventuale stabilizzazione a tempo indeterminato. Per quanto riguarda invece gli Asu, Cgil, Cisl e Uil si sono trovate d'accordo sull'attivazione di un contratto minimo di 18 ore settimanali, a patto che il contratto stesso possa contemplare, per il futuro, l'elevazione dell'integrazione oraria attualmente fruita. Saranno invece le segreterie regionali dei tre sindacati ad occuparsi dell'istanza degli ausiliari, per i quali si punterà a far sì che il rapporto di lavoro part time possa trasformarsi in full time. L'altra questione tocca da vicino il personale infermieristico, il cui numero è ormai ridotto al lumicino. Un aspetto che, ovviamente, va a discapito dell'erogazione della migliore assistenza nei con-

fronti dell'utenza. «Resta un dato di fatto - dicono i tre segretari generali, Giovanni Avola della Cgil, Enzo Romeo della Cisl e Giorgio Bandiera della Uil - e cioè che l'elemento focale attorno a cui far ruotare il discorso complessivo della stabilizzazione, secondo i criteri da noi individuati, verte sulla rideterminazione della pianta organica». Attualmente, un decreto assessoriale l'ha fissata in 3.396 unità. «Secondo noi, però - continuano i segretari generali provinciali dei tre sindacati - questi numeri non sono adeguati e non sono funzionali alle esigenze del territorio ragusano e della stessa utenza».

I sindacati non pensano solo alla pianta organica. «Riteniamo anche opportuno - spiegano - che venga ristabilita la spesa per il personale. Chiederemo quindi che venga incrementata o, in subordine, che non vengano apportati i tagli previsti dall'attuale bilancio regionale».

**Affrontate
anche le
questioni di
infermieri e
ausiliari:
«Rivedere
subito
la pianta
organica e
la spesa del
personale»**